

immediatezza l'Irpef indebitamente ritenuta ai lavoratori. (4-31237)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in un piccolo centro dell'Abruzzo, nel comune di Guardiagrele, su iniziativa di un noto docente universitario, il professor Giacinto Auriti si sta svolgendo un primo rivoluzionario esperimento di circolazione di una moneta alternativa denominata « Simec » — simbolo econometrico di valore indotto — fondata sul principio della proprietà popolare della moneta;

molto stranamente, questa iniziativa che sta riscuotendo un enorme successo risulterebbe essere oggetto di un'inchiesta da parte della Guardia di Finanza —:

se tale notizia corrisponda al vero, e in caso positivo, se il ministro interrogato non ritenga che la Guardia di Finanza, anziché dar luogo ad indagini che ad avviso dell'interrogante appaiono di natura oggettivamente intimidatoria a carico di chi coraggiosamente attua iniziative per restituire al popolo la sovranità monetaria, non debba invece dedicare la propria attenzione a monitorare il comportamento del sistema bancario italiano in danno dell'interesse diffuso dei cittadini risparmiatori che in una vera democrazia economica dovrebbero essere i titolari della sovranità monetaria. (4-31265)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

**SANTANDREA.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo un articolo apparso su *Il Giornale* del 24 luglio 2000, la compagnia di assicurazione « Unipol Finanziaria », sarebbe stata al centro di alcune operazioni finanziarie discutibili;

il succitato articolo fa riferimento ad un consiglio di amministrazione del 23 aprile 1992, durante il quale il consigliere Mihalich afferma « È doverosa una verifica, data l'evidenza dei criteri di assoluta leggerezza con cui sono state condotte le iniziative e gli *escamotage* con cui è stata occultata la negatività dei risultati »;

sempre secondo notizie di stampa, sembra che la « Unipol finanziaria » fosse solita distribuire doni e contributi ad amministrazioni locali, sindacati, imprese artigiane e case editrici;

sembra che la Unipol spa abbia regolarmente versato dei dividendi alla Lega delle cooperative, quali 850 milioni nel 1986, 900 milioni nel 1987, 1.144 milioni nel 1989, 1.350 milioni per il 1990, 1.500 milioni nel 1991, 1.605 milioni nel 1992, 1.690 milioni nel 1993 e 1.775 milioni nel 1994;

l'articolo di stampa fa riferimento anche ad una operazione risalente al 17 aprile 1989, allorquando la Unipol finanziaria vende al Pci comitato Provinciale di Bologna obbligazioni convertibili della Franco Tosi ad 82 lire ciascuna per un totale di 219.760.000, titoli che la compagnia riacquista il giorno stesso dal Pci comitato provinciale di Bologna al prezzo di 91,5 lire ciascuno, per un totale di 245.220.000 —:

se i fatti sopra riportati rispondano a verità;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza se e dove siano stati aperti dei procedimenti penali in merito alle vicende sopra descritte e quale sia il relativo *status*. (3-06155)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Ivrea, dottor Giorgio Vitari, a seguito dell'ampliamento della circoscrizione del tribunale di Ivrea che ha conglobato dieci nuovi Comuni, ha richie-

sto al procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino il corrispondente ampliamento dei confini di competenza della Compagnia carabinieri di Ivrea;

la richiesta riguarda l'accorpamento delle stazioni dell'Arma di Rivarolo e di Rivara ad Ivrea nonché l'istituzione di un più ampio distaccamento di Carabinieri a Cuornè per un migliore controllo del territorio;

l'iniziativa del dottor Giorgio Vitari appare logica e doverosa ai fini di creare una coincidenza territoriale fra comando Carabinieri e comprensorio soggetto alla più estesa competenza del tribunale di Ivrea —:

se siano al corrente della richiesta avanzata dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ivrea dottor Giorgio Vitari, e, in caso affermativo, se non ritengano, attesa la fondatezza dell'istanza, di dover assumere le opportune iniziative al fine di rimodulare la competenza territoriale dei Carabinieri in rapporto alla nuova e diversa competenza territoriale del tribunale di Ivrea. (3-06164)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8 del codice di procedura civile stabiliva la competenza per materia del pretore per le cause relative a rapporti di locazione e l'articolo 447-bis diceva applicabile nelle stesse il rito del lavoro;

la legge istitutiva del giudice unico ha abolito l'articolo 8 del codice di procedura civile, puramente e semplicemente, senza nulla dire in materia;

in base alle regole generali oggi, per gli sfratti, è competente il Tribunale, ma appare incerto quale sia il giudice competente per le azioni aventi ad oggetto il pagamento di una somma inferiore a cinque milioni di lire, che trovi causa in un rapporto di locazione;

se si attribuisce prevalenza al rito se ne dovrebbe dedurre la competenza del Tribunale ma, nulla avendo detto il legislatore, in base ad una mera interpretazione sistematica e ricordando che, in base alle ordinarie regole di ermeneutica, quando è abolita la norma speciale (competenza per materia) riprende vigore la norma generale (competenza per valore), si dovrebbe ritenere competente il Giudice di Pace, il quale giudicherebbe nelle azioni avente ad oggetto il pagamento di una somma inferiore a cinque milioni di lire a causa di un rapporto di locazione;

peraltro, dovendosi comunque seguire le norme del codice di procedura civile, si dovrebbe ritenere che, in tali cause, il Giudice di Pace sia costretto ad applicare il rito del lavoro, previsto per le controversie locative;

tale ultima ipotesi potrebbe non essere considerata un controsenso, atteso che il rito del lavoro non è stato ritenuto applicabile solo avanti al Pretore (oggi Tribunale), essendo invece previsto anche per le sezioni specializzate agrarie —:

quale sia la corretta interpretazione ai sensi della normativa vigente e, dunque, quale sia il giudice competente per le cause di valore inferiore a cinque milioni di lire per rapporti derivanti da contratto di locazione. (3-06183)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* di domenica 13 agosto 2000, inserto delle province, pagina 2, ricorda ai lettori che l'albanese clandestina ventiseienne Cika Kostantina è stata arrestata per la terza volta in quindici giorni, a Torino, dalla locale polizia per spaccio di sostanze stupefacenti;

il primo arresto venne operato il 25 luglio 2000, il secondo il 5 agosto 2000 ed il terzo il 12 agosto 2000;

è facile immaginare, da una parte, quale possa essere il giudizio che esprime

l'opinione pubblica torinese alla lettura di simili notizie e, dall'altra, quale possa essere lo stato d'animo delle forze dell'ordine allorché si ritrovano ad arrestare una spacciatrice per la terza volta in quindici giorni —:

le motivazioni dei provvedimenti di rimessione in libertà della spacciatrice albanese clandestina Cika Kostantina.

(3-06190)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARRAS e VITALI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'ultima prova di preselezione informatica nel concorso notarile (essa è stata introdotta, come è noto, dall'articolo 1 n. 328/95, il cui regolamento di attuazione è contenuto nel decreto ministeriale del 24 febbraio 1997 n. 74, modificato dai successivi decreti ministeriali dell'8 agosto 1997 n. 290, del 24 luglio 1998 n. 339 e del 10 novembre 1999 n. 456), relativa al concorso a duecento posti di notaio, bandito con decreto del direttore generale degli affari civili e libere professioni del ministero della giustizia del 10 dicembre 1999, pubblicato su *Gazzetta Ufficiale* 4<sup>a</sup> serie speciale del 21 dicembre 1999 n. 101 tenutasi nello scorso mese di maggio, ha dato luogo ad una serie di ricorsi giurisdizionali amministrativi, che si sono appuntati sulle modalità di svolgimento della prova pre-selettiva, con particolare riguardo al tempo a disposizione di ciascun candidato per la soluzione dei quesiti (trentacinque minuti per trentacinque quesiti), tempo che è risultato dimezzato rispetto a quello concesso durante la preselezione indetta con decreto del direttore generale dell'11 maggio 1998, che prevedeva l'assegnazione ad ogni candidato di trentacinque quesiti da svolgere in settanta minuti, ed in violazione dell'articolo 4, comma 5 del decreto ministeriale n. 74/97 (regolamento di attuazione della legge n. 328 del 1995 sulla preselezione informatica), che prevede la

durata massima della prova fissata in settanta minuti per quarantacinque quesiti;

infatti, l'ordinanza del Tar del Lazio n. 5877/2000, pronunciandosi in sede cautelare, afferma che « il bando con il quale è stato indetto il concorso di cui si tratta si presenta *prima facie* illegittimo nella parte in cui ha determinato la durata della prova preselettiva in 45 minuti, mentre l'articolo 4 del decreto ministeriale n. 74/97 la fissa nella misura di 70 minuti »;

appare dunque assai probabile che il Tar del Lazio annulli il bando del concorso su menzionato —:

quali provvedimenti intenda adottare per garantire il regolare svolgimento del concorso da notaio. (4-31231)

STANISCI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio del 1998 l'ingegner Pancrazio Briganti, persona conosciuta e stimata, di S. Pancrazio Salentino (Brindisi), rimase gravemente ferito in un agguato e dopo tre giorni di penosa agonia, il suo cuore cessò di battere presso il reparto di rianimazione dell'ospedale « V. Fazzi » d Lecce;

il grave episodio accadde nell'atrio di un mobilificio di S. Pietro Vernotico (Brindisi), dove l'ingegner Briganti si era recato con altre due persone, esclusivamente per effettuare un sopralluogo tecnico all'interno del mobilificio;

i risultati delle indagini condotte dagli inquirenti hanno portato ad un esito negativo ed il caso sembrerebbe archiviato per mancanza di prove oggettive ed elementi certi e resta quindi il fatto che non si è riusciti ad inchiodare i colpevoli alle loro responsabilità —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché sia resa giustizia ad un onesto cittadino quale era l'ingegner Briganti, alla sua famiglia e alla società che non può assolutamente accettare che questo delitto rimanga impunito e cada nel dimenticatoio. (4-31250)